

Calcio feriale
Gli anticipi della serie A

La squadra di Sacchi attacca tutta la partita e incassa all'ottantottesimo la rete beffa di Rizzitelli. Rimedia in extremis Agostini Scontri e feriti dentro e fuori lo stadio

Table with 3 columns: Team, Score, Opponent. Rows include Samp p.43, Inter p.41, Milan p.41 with various opponents like Bari, Fiorentina, Juve, Bologna, Lazio, Parma.

N.B. In maiuscolo gli incontri casalinghi

I dubbi del calcio Quarto straniero e successione di Gianni Petrucci

Il quarto straniero è stato l'argomento principale dell'incontro tra il presidente della Lega professionisti, Luciano Nizzola e quello del sindacato calciatori, Sergio Campana...

Fatica il Brasile formato Falcao 1-0 alla Romania e piovono critiche

La nazionale maggiore ma seguirà, come consuete, anche l'organizzazione delle rappresentative giovanili...

Per i mondiali '94 Fidel Castro chiama Campari tecnico emiliano

Per far decollare il calcio cubano in vista dei mondiali '94, Fidel Castro ha chiesto aiuto ad un allenatore di Reggio Emilia...

Verso le coppe Vince il Barcellona Lo Sporting ko

lo Sporting Lisbona, avversario dell'Inter in coppa Uefa, è stato sconfitto in casa per 2-0 dal Porto.

Piazza di Siena Si rivede Mancinelli, ct e cavaliere azzurro

ziernanno 24 aprile e termineranno il 28 con la partecipazione di 19 nazioni e 200 cavalli.

Roland Garros al gran completo Dicono sì i top 35 mondiali

snobbato il torneo. Tre gli italiani, Camporese, n. 29, Carati, n. 35 e Furlan, n. 68. Faranno le qualificazioni Nargiso, Pescoscolio e Pistolesi.

Nannini a Monza «Datemi il cambio automatico e torno in F1»

china, ma lo aspetto che abbia il cambio automatico. Costo potrà tornare a correre in Formula 1.

Accadde in un attimo

Ore 17,45 il triangolo dello scudetto si spezzerà?

Se ha evitato in extremis una sconfitta con la Roma, il gol di Agostini al minuto 92 non evitò probabilmente al Milan un percorso netto in questa stagione: sfortunatamente per Berlusconi, il calcio non assomiglia all'equitazione e il percorso netto rossonerò equivale qui a un fallimento completo.

MILAN-ROMA 1-1

MILAN: Pisci 6, Tassotti 5,5, Maldini 6,5, Rijkaard 6, Galli 5,5, Barresi 6, Simone 5,5 (del 73 Agostini 6), Donadoni 5,5, Van Basten 6, Gullit 5,5, Evani 6, (12 Pazzagli, 13 Costacurta, 14 Ancelotti, Massaro). ROMA: Cervone 6,5, Pellegrini 6, Carboni 6 (dal 46' Tampestilli 6), Berthold 6, Aldair 6, Neta 6, Desideri 6, Gerolin 6, Muzzi 6,5 (dal 80' Comi s.v.), Giannini 5,5, Rizzitelli 6, (12 Zineti, 15 Di Mauro, 16 Salsano). MARCATORI: 88' Rizzitelli, 92' Agostini. ARBITRO: Sguizzato 5,5. NOTE: Angoli 10 a 1 per il Milan. Ammoniti: Desideri, Cervone e Tassotti. Spettatori 77.684 per un incasso di 2.046.206.181.

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. È stato il solito Milan '91: generoso, caparbio, ostinato e inconcludente, che a testa bassa è andato a sbattere ripetutamente contro le baricate giallorosse, senza riuscire a cavare un ragno dal buco. Per ragioni di spazio non possiamo elencare tutte le occasioni da gol create dal Milan. Ne ha infatti avute tantissime, quasi un'esagerazione, e alla fine, anche il cronista più zelante ha rinunciato a tenere il conto. Il Milan di ieri ci è parso una belva affamata, che ha aggredito sin dal primo minuto la Roma, ma alla fine, dopo la caccia, è rientrato negli spogliatoi con il carnevale quasi vuoto. Anzi, è il caso di dire, che al Milan è andata bene. Infatti, quando al termine mancavano due minuti, Rizzitelli, comodo comodo, trovava la via del gol. Una rete che avrebbe fatto cadere nel ridicolo qualsiasi squadra e soltanto una ciabattata di Agostini, al 92 ha evitato agli ex padroni del Mondo, di fare la figura dei polli.

porta si trova in vantaggio. Il Milan è servito: dopo tanto faticare si trova sotto di un gol quando la partita ormai è agli sgoccioli e non si vede più un accidente: oltre al gelo polare infatti, c'è l'azione in verticale. La formula magica del calcio-spettacolo sembra improvvisamente svanita, nel nulla. Il Milan '91 è soltanto fatto di volontà, passione: più che dietro ad un pallone, sembra che rincorrono il loro passato, fatto di vittorie e trofei. Poche emozioni per il popolo rossonerò, e quando arrivano, queste sono dovute a qualche colpo di broccagione degli avversari, oppure per qualche «appellata» di Van Basten e Gullit. Esageriamo? Mica tanto. Prendiamo, per esempio, l'incredibile gol di Rizzitelli all'88. A centrocampo Filippo Galli si lascia sfuggire il pallone sotto le gambe. La sfera giunge a Rizzitelli, che la gira a Giannini, il quale lo lancia di testa. La difesa rossonerò rimane immobile, questa volta Barresi non alza neppure il braccio per segnalare il fuorigioco: certo, non c'è. Rizzitelli corre verso Rossi con tutta calma, «scambia due parole, si scusa per quello che sta per fare e lo trafugge con un preciso tiro. La Roma, con due tiri in

ritrova il dovere di offrire un calcio decente. Gente come Baggio, Casiraghi, Haessler (Schillaci era squalificato) dovrebbe garantire un calcio da intenditori, ma la realtà, purtroppo, è ben diversa. Dai loro piedi esce solo acqua fresca. Baggio, a dire la verità, dopo un primo tempo opaco, nel quale si è pure mangiato un'occasione, ha azzeccato un paio di numeri nella ripresa, ma due lampi sono troppo pochi. Gli unici che spremono dai loro piedi un vino buono sono Tacconi e Julio Cesar, pure ieri i migliori. Non sarà sofisticato, ma almeno, quello loro è vino buono. Sul fronte dei Cagliari, già il capello per Ranieri: sta portando la sua banda di giovani e uruguaiani di ventura verso una salvezza importantissima. È già il capello quando gioca Matteoli, il pilota scelto dal tecnico rossoblu per guidare la truppa alla meta: corre come un demone, tocca il pallone in maniera deliziosa e si lancia in recuperi sfiancanti. Non è tornato dalle sue parti a campare di rendita, Matteoli: un bell'esempio e una bacchettata sui piedi a tanti colleghi che danzano come signorine. La partita, si è detto, ha lasciato poche cose da raccontare. La prima però arriva dopo appena trenta secondi: rilancio di Valentini, di-

Bianchi fa l'ironico «I rossoneri? Pugili suonati e senza idee»

MILANO. Un pareggio che non serve a nessuno, tantomeno al Milan che nutiva ancora sogni di scudetto. Arrigo Sacchi si presenta in sala stampa con i segni della delusione scolpiti sul volto. Il suo è un commento amaro, carico di rancore. «Meritavamo di stravinire - dice seccamente il tecnico - è sempre difficile disputare partite contro squadre che rimangono a giocare. L'amaro sta proprio qui: nel risultato e in certe valutazioni arbitrali molto discutibili». Una partita emblematica, che condanna forse un'intera stagione? «Quello di oggi è stato un ottimo Milan. Abbiamo creato almeno 29 occasioni da gol, di cui sette particolarmente pericolose. Quello che mi dispiace - prosegue Sacchi - è che questo Milan, come oggi non è stato sorretto né dalla buona sorte, né tantomeno dagli arbitri. Quando penso che sino ad

Dopo un insignificante e noioso pari, il vicepresidente non perdona più e attacca duramente Maifredi Gigi respira, Montezemolo lo licenzia

CAGLIARI-JUVENTUS 0-0

CAGLIARI: Ielpo 7, Festa 6, Nardini 6 (88' Coppola n.g.), Herrera 6, Valentini 6, Piricano 6, Cappioli 5,5, Pulga 6, Francescotti 6 (88' Mobili 6), Mattioli 7, Fonseca 6, (12 Di Bifonto, 14 Corellas, 15 Rocco). JUVENTUS: Tacconi 7, Napoli 6, Julio Cesar 7, Gallia 6, De Marchi 6, Luppi 6, Haessler 5, Corini 6, Casiraghi 6 (88' Di Canio n.g.), Baggio 6,5, Fortunato 6, (12 Bonaluti, 13 Alessio, 15 Montebugnoni, 16 Artico). ARBITRO: Lanese 6. NOTE: ammoniti Herrera e Gallia. Spettatori 37.350, per un incasso di 1.219.401.000 (12.860 abbonati, per una quota di 275.850.000 di lire). Controlo antidoping: Pulga e Fonseca per il Cagliari, Tacconi e Casiraghi per la Juventus.

STEFANO BOLDRINI

CAGLIARI. Cartolina dalla Sardegna: la Juventus frena la caduta, ma resta una squadra in cattiva salute. Il Cagliari conquista un punticino importantissimo e prosegue la sua corsa verso una salvezza ormai ad un passo; Lanese si conferma arbitro lunatico, capace di azzeccare interventi di classe e di scivolone poi su svarioni incredibili. La firma viene sottoscritta da uno stadio completo, dove anche in tribuna stampa, grunita come un pollaio, si sono viste sciarpe rossoblu. In un Sant'Elia inondata dal sole, l'abbraccio dei tifosi cagliaritari è stato avvolgente: oltre quarantadue mila spettatori e incasso record di un miliardo e

ducentomila milioni. Un'attesa, quella del pubblico, delusa da una partita da cestinare. Le buone timide intenzioni ostentate nella prima parte della gara, infatti, sono completamente sparite nella ripresa: nel tacuino della seconda frazione di gioco troviamo solo tre appunti, vale a dire due stalom di Baggio e una bella invenzione di Fonseca. Poi, basta. La nota è divenuta irritante con lo scorrere dei minuti, quando era ormai evidente che alle due squadre il pari andava benissimo. Molto comprensibile per il Cagliari, che continua a fare leona per la salvezza, un po' meno per la Juve, che con quel patrimonio di giocatori che si

fesa bianconera che aspetta ad applicare il fuorigioco, Fonseca si trova libero con il pallone fra i piedi ma consente ai torinesi di recuperare. La Juve, scossa, comincia a premere. Niente di travolgente, solo un certo predominio territoriale, che frutta una manciata di angoli. Da uno di questi, al 13', Baggio tira una sventolata in semigirata: Ielpo si allunga e devia. Al 25', il Cagliari esce dal guscio e sfiora la rete: punizione di Matteoli, Fonseca dà un gran zuccata e Tacconi, con uno splendido scatto di reni, devia il pallone, destinato all'angolino basso. Due minuti dopo, prodezza di Matteoli, che riesce a togliere il pallone dai piedi di Baggio, mangiatosi libero davanti a Ielpo. Al 31' c'è una poderosa conclusione di Pulga, respinta a mani aperte da Tacconi, e al 33' c'è un bello stalom di Gallia, che si presenta solo davanti a Ielpo, bravo a parare il pericoloso rossoterra. Al 38', la migliore occasione della Juve: fuga di Corini sulla fascia, cross rasoterra e Baggio, a cinque metri dalla porta, manda in curva. Il primo tempo si chiude con una punizione di Haessler, ben controllata da Ielpo. La ripresa, tranne i due stalom di Baggio e il tiro di Fonseca, è da dimenticare.

La sentenza di Luca «Sono state le sue ultime parole famose»

CAGLIARI. Se rimaneva ancora qualche piccolissimo dubbio, da ieri è una certezza: l'avventura di Gigi Maifredi alla Juventus può considerarsi conclusa. Il licenziamento, per l'Omone bresciano, è arrivato proprio nel giorno del suo quarantatreesimo compleanno. La sentenza è arrivata da Luca Cordero di Montezemolo, che ha risposto in maniera dura e ironica alle dichiarazioni rilasciate alla vigilia da Maifredi, critico con i giocatori («qualcuno mi ha tradito») e con la società («non mi ha mai protetto»). Il vicepresidente della Juventus è stato sin troppo chiaro: «Le dichiarazioni di Maifredi? Aspettiamo la prossima puntata, anche se a me è bastata la prima... Se invece annuncerà il silenzio stampa? Vorrà dire che le sue saranno davvero le ultime parole famose».

SPORT IN TV E ALLA RADIO

- Raiduno. 9 Canottaggio; 15.50, 16.50, 17.50 Notizie sportive; 18.10 Novantesimo minuto; 22.40 La domenica sportiva. Raidue. 17.35 Ippica; 18.30 Calcio: sintesi di due partite di A; 20 Domenica sprint. Raidre. 9 Ciclismo; 10.25 Atletica: maratona di Londra; 15.30 Schegge sport; 16.15 Ciclismo: Liegi-Bastogne-Liegi; 18.35 Domenica go; 19.45 Sport regione; 23.45 Calcio. Tmc. 9.55 Atletica; 12.20 Atletica; 14.55 Motori; 16.10 Ciclismo: Liegi-Bastogne-Liegi; 20.30 Galagool. Tele+2. 9.15 Basket; 11 Hockey ghiaccio; 13 Atletica; 15.15 Tennis; 17.15 Pallavolo: Acreiale Catania-Alpitour Cuneo; 19.30 Wrestling; 21 Motociclismo: Gp Usa. Stereodue-Radiodue. 15.55 Il calcio minuto per minuto.

LA DOMENICA DEL PALLONE

(ORE 16.00)

LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: Team, Points. Rows include Sampdoria 43, Inter 41, Milan 41, Juventus 34, Genoa 33, Parma 33, Torino 32, Atalanta 30, Lazio 30, Roma 30, Napoli 29, Fiorentina 26, Bari 25, Cagliari 24, Lecce 22, Pisa 20, Cesena 18, Bologna 15.

PROSSIMO TURNO

Domenica 5-6, ore 16.00 Bari-Lecce; Bologna-Fiorentina; Genoa-Cagliari; Inter-Sampdoria; Juventus-Milan; Napoli-Cesena; Parma-Torino; Pisa-Lazio; Roma-Atalanta.



Giovanni Trapattoni

ATALANTA-PARMA

- Ferrari 1, Taffarelli 2, Donati 3, Pasciullo 3, Gambano 3, Bonacina 4, Minotti 4, Bigliardi 4, Apolloni 4, Stromberg 6, Grun 7, Perrone 7, Meili 7, Bordin 7, Zoratto 7, Evar 7, Osio 7, Nicolini 10, Cuoghi 10, Nicolini 10, Broini 10.

Arbitro: Cesari di Genova

CESENA-GENOA

- Fontana 1, Braglia 1, Cuttone 2, Torrente 2, Nobili 3, Ferroni 3, Piraccini 4, Eranio 4, Barcella 4, Caricola 4, Signorini 4, Turchetta 7, Ruotolo 7, Leoni 8, Bortolazzi 8, Amarido 9, Aguilera 9, Sitas 10, Sukhrevy 10, Cicci 11, Onorati 11.

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore

FIORENTINA-INTER

- Mareggiani 1, Zenga 1, Pin 2, Bergomi 2, Di Chiara 3, Breheme 3, Dunga 4, Battistini 4, Faccenda 5, Ferri 5, Melucci 6, Paganini 6, Fuser 7, Bianchi 7, Salvatori 8, Bari 8, Borgonovo 9, Wilmann 9, Orlando 10, Matheus 10, Kubik 11, Serena 11.

Arbitro: Coppetelli di Tivoli

LAZIO-NAPOLI

- Fiori 1, Galli 1, Bergomi 2, Ferrara 2, Sergio 3, Corradini 3, Pin 4, Crippa 4, Gregucci 5, Alemnao 5, Ricci 5, Penica 5, Madonna 7, Mauro 7, Troglio 8, Venturini 8, Riedle 9, Careca 9, Sciosa 10, Zola 10, Sosa 11, Inocciolati 11.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa

LECCE-BOLOGNA

- Zunico 1, Pilato 1, Garzia 2, Biondo 2, Ferri 3, Tricella 3, Mazinno 3, Marino 3, Negro 3, Conte 4, Cabrini 4, Aleinikov 7, Mariani 7, Morini 8, Galvani 8, Pasculli 9, Turkylmaz 9, Benedetti 10, Poli 10, Viridis 11, Weas 11.

Arbitro: Boggi di Salerno

SAMPDORIA-BARI

- Pagliuca 1, Albergo 1, Manini 1, Losano 1, Invernizzi 2, Carrera 2, Fusi 4, Argentieri 4, Vierchowid 5, Brambati 5, Pellegri 5, Cursoni 5, Lombardo 7, Parente 7, Mikheilchenko 8, Cucchi 8, Viaili 9, Joao Paulo 9, Mancini 10, Mielelario 10, Dossena 11, Lupo 11.

Arbitro: Luci di Firenze

TORINO-PISA

- Marchegiani 1, Simoni 1, Annoni 2, Chamot 2, Sordo 3, Lucarelli 3, Fusi 4, Argentieri 4, D. Baggio 5, Calori 5, Cravero 5, Bosco 5, Lentini 7, Neri 7, Roma 8, Simone 8, Bresciani 9, Padovano 9, M. Vasquez 10, Dolcetti 10, Larsen 10, Skoro 11, Larsen 11.

Arbitro: Magni di Bergamo

SERIE B

- Oggi, ore 16.00 Ascoli-Avellino, Cosenza-Padova, Cremonese-Lucchese, Foggia-Reggina, Messina-Salernitana, Modena-Ancona, Pescara-Udinese, Taranto-Barietta, Triestina-Brescia, Verona-Reggina.

LA CLASSIFICA

Foggia punti 39; Verona 35; Ascoli 33, Reggina e Lucchese 32; Udinese e Padova 31; Cremonese 30; Messina 29; Brescia, Taranto e Ancona 28; Salernitana 27; Pescara e Avellino 26; Modena e Cosenza 25; Barietta 24; Triestina e Reggina 23. * Udinese penalizzata di 5 punti.

PROSSIMO TURNO

Domenica 28/4, ore 16.00 Ancona-Pescara, Ascoli-Verona, Barietta-Cremonese, Brescia-Modena, Lucchese-Foggia, Padova-Messina, Reggina-Avellino, Reggina-Udinese, Salernitana-Taranto, Triestina-Cosenza.

Liverpool Finisce l'esilio nelle Coppe

LONDRA. «Il Liverpool ha pagato a sufficienza». Sono le parole con cui il presidente dell'Uefa, lo svedese Lennart Johansson, ha commentato la decisione della Federcalcio europea di riammettere, a partire dalla prossima stagione, la squadra inglese nelle coppe continentali. Il Liverpool ha scontato sei anni di estromissione dall'Europa dopo che i suoi tifosi provocarono la morte di 39 persone prima della finale di Coppa dei Campioni con la Juventus nel 1985 a Bruxelles. L'anno scorso l'Uefa, pur riammettendo le formazioni inglesi nelle Coppe, aveva ribadito l'esclusione del Liverpool per altri tre anni. Ieri c'è stata la ripensamento che ha provocato scene di giubilo nelle strade della città britannica. L'Uefa ha anche deciso di modificare la fase finale del torneo dei Campioni. La competizione si svolgerà dai quarti con due gironi di 4 squadre ciascuno le cui vincitrici si affronteranno in finale.

Maradona 1 Squalifica doping: Caf senza sconti

ROMA. Maradona è ormai un ricordo e il Napoli pensa già a un sostituto. La commissione d'appello della Federcalcio (Caf) ha confermato ieri la squalifica di 15 mesi per doping (scadrà nel giugno '92) del giocatore argentino. La società partenopea chiederà ora alla Figa una «deroga» per poter tessere un quarto straniero in sostituzione del «pibe de oro». Il Napoli non ha infatti intenzione di chiedere la rescissione del contratto che lega Maradona al club campione d'Italia fino al giugno 1993. Lo ha confermato il vicepresidente del Napoli, Francesco Serao, presente a titolo personale presso la sede della Caf al momento della sentenza. Dopo la conferma della sanzione, i legali di Maradona hanno ribadito la loro perplessità sulle decisioni della giustizia sportiva e non hanno escluso che la questione venga posta all'attenzione della magistratura, probabilmente davanti al giudice amministrativo.

Maradona 2 «Dedicherò il mio talento al calcetto»

BUENOS AIRES. E finalmente parlò anche Maradona. «Ciò che mi interessa ora è alzarmi il mattino della domenica senza dover pensare se si deve vincere, pareggiare o se il rischio di perdere. La mia felicità adesso è quella di stare insieme alla mia famiglia». Sono alcune delle dichiarazioni rilasciate dall'argentino nel corso di un'intervista alla stazione televisiva «Canale 9» di Buenos Aires, le prime dopo la squalifica per doping. Maradona ha detto di aver deciso di dare un addio al calcio professionistico, aggiungendo che preferisce dedicare il suo talento al calcetto e a partite di calcio non troppo impegnative. Il «pibe de oro» ha concluso affermando che non intende tornare in Italia e che ha deciso di rimanere in Argentina. Il giocatore ritiene retti i legami con il Napoli, società con la quale ha un contratto che scade nel giugno 1993.